

Le parole

Da A di Angeli
alla U di Usca,
l'alfabeto del virus

a pagina 12

A di angeli, E di euro, U di Usca L'alfabeto di questa pandemia

►L'uso di alcune parole ormai è entrato nella nostra quotidianità: un piccolo campionario

►Mascherine, ordinanze, quarantena, tamponi positività, incidenza, fino alle nuove varianti

A come angeli, "andrà tutto bene", arcobaleno. Prima osannati e poi vituperati, eroi per i pazienti e menagrami per i negozianti, i sanitari sono stati la prima linea al fronte. Vittime del contagio e pionieri della vaccinazione, hanno macinato straordinari e saltato ferie. Dall'inizio dell'epidemia ne sono stati ingaggiati 2.954, di cui 1.182 medici, ma solo 1.233 con contratti a tempo indeterminato.

B come brasiliana. Ma ci sono anche l'inglese e la sudafricana. Le prime due varianti sono già state individuate in Veneto, dove l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha sequenziato finora 519 campioni e ha identificato 17 gruppi genetici diversi. L'imperativo è fare presto.

C come Crisanti. E cioè Andrea, direttore dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova. L'uomo dei tamponi, ma anche la spina nel fianco. Inizialmente allergico alle interviste, è diventato una presenza fissa su giornali e televisioni. I detrattori l'hanno

ribattezzato "Cassandra", i sostenitori ricordano che la profetessa di sventure ci azzecava. Tentato dalla politica, per ora resiste. In attesa del prossimo talkshow.

D come danni. Secondo le stime di Unioncamere Veneto, nel 2020 la produzione manifatturiera è diminuita dell'8,6%. E stando ai calcoli di Veneto Lavoro, il Covid ha bruciato 37.000 posti. I decreti Ristori hanno assegnato al Veneto 850 milioni di contributi a fondo perduto.

E come euro. Il conto sanitario dell'emergenza ammonta a 600 milioni: 450 per l'acquisto di dispositivi, strumenti e attrezzature; 150 per il personale. Al momento solo una parte della spesa è stata coperta dallo Stato.

F come fasi. Da modello decantato in primavera, a maglia nera in autunno, il Veneto ha vissuto tre mesi da incubo. Fra ottobre e dicembre, i contagi si sono quasi decuplicati, la situazione negli ospedali è diventata una dozzina di volte più pesante e i decessi si sono più che triplicati. Poi è cominciata la discesa.

G come guarigioni. Il 90% delle persone colpite dal virus si è negativizzato ed è sopravvissuto. Secondo l'ultimo bollettino, si tratta di 292.729 soggetti.

H come hotel. Conforturismo Veneto segnala per la prima industria regionale un crollo del fatturato nelle strutture ricettive compreso fra il 50% e il 90%.

Dall'indagine di Demoskopika emerge che lo stop alla stagione sciistica è costato alla montagna veneta 1,1 milioni di arrivi e 886 milioni di euro.

I come incidenza. Nella ricerca dell'Istituto superiore di sanità, aggiornata al 12 febbraio, il Veneto segna in un anno 6.515,93 casi ogni 100.000 abitanti, pari al 12% dei contagi complessivamente registrati in Italia. La regione è seconda sul piano assoluto (dietro all'Alto Adige) e in termini relativi (prima è la Lombardia).

L come letalità. Il tasso di decessi sui positivi, rilevato dall'Iss fino al 13 gennaio, è pari al 2,62% in Veneto, contro il 3,42% in Italia. In un anno, negli ospedali e sul territorio, sono morte di Covid 9.676 persone.

M come mascherine. Da introvabili a modaiole, chirurgiche o Ffp2, sono state l'accessorio imprescindibile. Solo nelle scuole venete fino ad oggi la struttura del commissario straordinario Domenico Arcuri ne ha distribuiti 128.307.930.

N come nonni. L'anno del Covid sarà ricordato anche per la strage nelle case di riposo. Priorità anche in Veneto: vaccinare i 34.140 ospiti, insieme ai 32.183 operatori.

O come ordinanze. Dal 23 febbraio 2020 la Regione ne ha emanate 48. Dalle distanze ai dispositivi, dalle chiusure agli accessi: in media quasi un provvedimento alla settimana, da conciliare con i dpcm. Indimenticabili i 200 metri da casa.

P come positivi. Il conto totale è arrivato a quota 324.160, di cui 21.755 attuali.

Q come quarantena. Secondo i dati diffusi dal ministero dell'Interno, dal 3 maggio 2020 al 2 febbraio 2021, in Veneto 82 positivi sono stati denunciati per l'inosservanza dell'obbligo di restare a casa.

R come ricoveri. Il picco assoluto è stato toccato a Capodanno: 2.991 in area non critica e 403 in Terapia intensiva. Complessivamente oltre 3.400 pazienti Covid sono stati intubati.

S come Schiavonia. È stato il primo Covid Hospital a veder allestite le tende della Protezione civile. In un anno, in tutta la regione oltre 10.000 volontari hanno donato 180.101 giornate-uomo.

T come tamponi. Fra primati e polemiche, il Veneto ne ha effettuati finora 3.929.969 molecolari e 2.971.442 rapidi.

U come Usca. Le 60 Unità specializzate di continuità assistenziale, formate da 517 giovani medici, hanno garantito quotidianamente una media di 771 accessi domiciliari e 9.765 test.

V come virus, Vo', varianti, vaccino. A quando la vittoria?

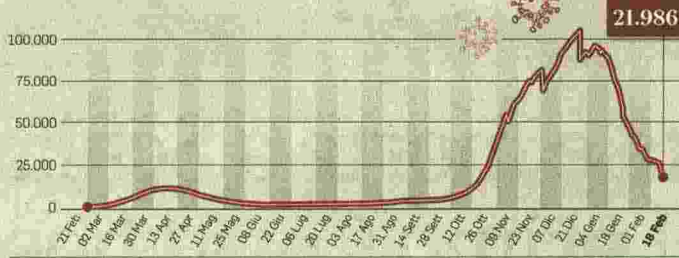
Z come Zaia. E cioè Luca, il presidente della Regione, nonché soggetto attuatore dell'emergenza. Celebrato dalle "tose", contestato dagli oppositori. Ha inventato un nuovo format social e televisivo: la diretta con i cartelli delle 12.30. E così Maurizio Crozza ci è andato a nozze, con tante Z.

Angela Pederiva

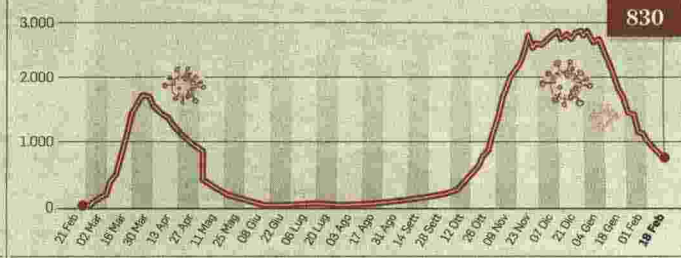
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno di emergenza

Attualmente positivi



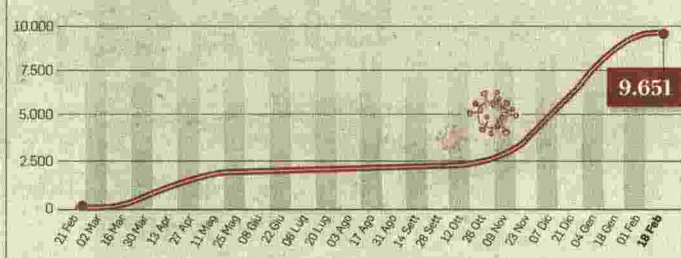
Ricoverati positivi in area non critica



Ricoverati positivi in Terapia Intensiva



Deceduti



Fonte: Covid19Ita - Università di Padova

L'Ego-Hub



TEMPERATURA La misurazione della febbre con gli infrarossi

37.000

I posti di lavoro bruciati in Veneto dalla pandemia

600

i milioni spesi dal Veneto per curare il covid in un anno

292.729

I veneti che sono guariti dopo aver contratto la malattia in dodici mesi

IL PICCO ASSOLUTO DEI RICOVERI È STATO TOCCATO A CAPODANNO CON 2.991 PERSONE IN AREA NON CRITICA E 403 IN TERAPIA INTENSIVA

